



Conciliazione sospesa in ARCS. CGIL e CISL: aspettiamo le Aziende!

Si è concluso con un nulla di fatto oggi il tentativo di conciliazione attivato dalla Prefettura di Udine a seguito dello stato di agitazione proclamato in ARCS da FP CGIL e CISL FP.

Lo stato di agitazione, ricordano le due Organizzazioni Sindacali, è motivato dall'assenza di risposte concrete da parte dell'ARCS a 26 lavoratori, dipendenti altamente qualificati, chiamati a gestire gare d'appalto sopra soglia europea per una delle principali centrali di committenza a livello regionale, che dal 2019 chiedono, così come avviene per i dipendenti di tutte le Aziende sanitarie e degli enti pubblici regionali, di poter accedere agli incentivi tecnici e di risultato previsti per legge dal codice degli appalti, al fine di evitare aggravii di spesa dovuti al ricorso a figure ed incarichi professionali esterni.

La delegazione sindacale presente al tavolo (composta per FP CGIL dal Segretario Regionale Orietta Olivo, dal Segretario Provinciale Andrea Traunero e dal Dirigente Sindacale Michele Friscia e per la CISL FP dal Segretario Regionale Salvatore Montalbano e dai Dirigenti Sindacali Luciana Lesizza e Victor Matellon) ha comunicato alla delegazione prefettizia e alla Delegazione ARCS, composta dal Direttore Generale Joseph Polimeni e dal Direttore Amministrativo Riccardo Mario Paoli, la propria intenzione di non recedere dallo stato di agitazione finché le legittime istanze dei dipendenti non troveranno risposte concrete da parte dell'Azienda Regionale.

La delegazione Aziendale ha presentato al tavolo di conciliazione un documento datato 21 marzo 2024 emesso dalla Direzione Centrale Salute della Regionale Friuli Venezia Giulia con il quale si sollecitavano le Aziende Sanitarie interessate (ASUFC, ASFO, ASUGI, CRO e Burlo Garofolo) a comunicare alla Regione gli adempimenti nesi in atto in ordine a stanziamenti e Regolamenti previsti dalla normativa al fine di corrispondere gli incentivi tecnici per il personale non Dirigente.

Alla luce di questa richiesta, pertanto, le parti in causa hanno ritenuto opportuno sospendere per altri 30 giorni il tentativo di conciliazione (che rimane al momento inesitato) al fine di verificare se e come le Aziende Sanitarie della Regione intenderanno procedere in ordine all'oggetto della vertenza. "Riteniamo" affermano i sindacalisti "che l'obbligo di legge in ordine a pagamento degli incentivi tecnici sia in capo al datore di lavoro, che è l'ARCS. Le Aziende dovevano già da tempo dotarsi di uno specifico regolamento e di un capitolo di bilancio apposito. Le informazioni che ci giungono ci dicono che queste risorse ci sono ma, per un vulnus mai sanato, non vengono girate ad ARCS per gli appalti della centrale di committenza e da questa ai dipendenti interessati. Adesso occorre la volontà comune delle parti in causa, Regione, ARCS e Aziende Sanitarie, affinché questa vertenza giunga all'unica soluzione che riteniamo accettabile: il pagamento di quanto dovuto al personale interessato come previsto dalla normativa".

CGIL e CISL proseguono dicendo: "Questa volta abbiamo intenzione di andare fino in fondo, e non escludiamo il ricorso ad azioni di conflitto ancor più decise. Auspichiamo comunque che le Aziende Sanitarie vogliano dare seguito alla richiesta della Direzione Centrale Salute e che finalmente queste risorse vengano assegnate".

La dead-line è fissata al prossimo 21 giugno. Da quella data, dall'eventuale risposta delle Aziende Sanitarie, dipenderà il futuro di questo braccio di ferro che, al momento, ha indotto tutti i 26 dipendenti interessati a chiedere all'ARCS di essere messi d'ufficio in mobilità verso altri Enti.

Udine, 23/05/2024

Le Segreterie Regionali FP CGIL e CISL FP del Friuli Venezia Giulia



SEGRETERIA PROVINCIALE DI UDINE

33100 UDINE, Via G.B. Bassi 36

Email fpudine@fv.gcgil.it

Cell. +39 346 7230204



SEGRETERIA REGIONALE FVG

33100 Udine, Via T. Ciconi, 16

Email fp.friulivg@cisl.it

Cell. +39 334 6883758